

Verbale incontro Stakeholder 6 novembre 2024

Al fine di garantire il massimo grado di aderenza dell'offerta formativa proposta dal Dipartimento, alle esigenze attuali e future di Enti, Istituzioni, Aziende, Studi professionali e altri soggetti interessati alle figure professionali che un laureato è in grado di ricoprire, il giorno **6 novembre 2024, alle ore 11.00**, si è svolto, in modalità mista -tramite la piattaforma *Microsoft Teams*- l'incontro di consultazione con i rappresentanti istituzionali e i responsabili delle risorse umane di vari Enti ed Aziende.

Sono presenti all'incontro:

-per il Dipartimento:

in presenza:

il prof. Antonio Carratta (Direttore Dipartimento di Giurisprudenza), il prof. Francesco Rimoli (Coordinatore Laurea magistrale in Giurisprudenza), Prof.ssa Barbara Annicchiarico (Coordinatrice Commissione didattica), la prof.ssa Sara Menzinger di Preussenthal (Coordinatrice del percorso Global Legal Studies del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza), la prof.ssa Noah Vardi (Coordinatrice del percorso Global Legal Studies del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza), la dott.ssa Angela De Vito (Segretario Didattico del Dipartimento di Giurisprudenza), la dott.ssa Elisabetta Luzzi Conti (Referente dei Corsi di Laurea Magistrale e del Percorso *Global Legal Studies* del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza);

da remoto:

la prof.ssa Maria Concetta Brescia Morra Coordinatrice del Corso di laurea Magistrale in “Scienze Giuridiche Banca e Finanza”), dott.ssa Silvia Talini (Referente del Dipartimento per la “Terza Missione”);

per le Organizzazioni Rappresentative:

in presenza:

Presidente Carlo Chiappinelli (Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato), dott.ssa Flavia Fedeli (Direttore Fondo Nazionale di Garanzia), Avv. Giulia Gugliardi (Presidente Associazione Italiana Giovani Avvocati -AIGA), Avv. Roberto Scotti (AIGA) Roma, notaio dott. Diego Barone (Direttore della Scuola Nazionale del Notariato).

da remoto:

avv. Silvia Romanelli (Studio Legale Bonelli Erede), avv. Francesca Marchetti (Studio Legale Bonelli Erede), dott. Fernando Lio (Corte di Giustizia Tributaria Regionale del Lazio-sede di Roma), avv. Gianmatteo Nunziante (Studio Legale Nunziante Magrone, dott. Massimiliano Fabozzi (Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Spa), V.ti del Lavoro), dott Luca Paone (Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro- Consigliere Nazionale e referente Commissione Università e nuove competenze), dott.ssa Clara Colombo (Kaspersky), dott.ssa Eleonora Centra (Adecco Italia Spa),V. Questore Alessandro Tundo (Polizia Postale), dott. Vincenzo Acquaro (Polizia di Stato), Cons. dott. Alberto Stancanelli (Capo Gabinetto Sindaco Roma Capitale), dott. Massimiliano Gambardella (PagoPA), dott. Matteo Boaglio (Intesa San Paolo)

Il Direttore dà il benvenuto ai partecipanti, esprimendo loro il proprio ringraziamento per la partecipazione all'incontro. Lo scopo della riunione odierna è aggiornare gli stakeholder sull'evoluzione dell'offerta formativa del Dipartimento e raccogliere i loro feedback.

Il Direttore illustra il Piano Triennale di Programmazione, evidenziando le principali novità introdotte e quelle in fase di sviluppo nell'ambito dell'offerta formativa del Dipartimento. In particolare, segnala che sono attivi oltre 50 corsi in lingua inglese, con un focus particolare sul Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, al cui interno è presente il percorso internazionale Global Legal Studies, un programma bilingue italiano/inglese.

Tra le novità in fase di progettazione, il Direttore annuncia l'intenzione di introdurre due percorsi specialistici all'interno della Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza: Giurista per la Pubblica Amministrazione e Giurista per l'Impresa. Un altro importante aspetto riguarda l'innovazione dei metodi didattici, con l'introduzione di nuove cliniche legali per offrire esperienze pratiche agli studenti.

Sottolineando i dati di Alma Laurea, il Direttore evidenzia che solo il 30% dei laureati in Giurisprudenza si orienta verso le professioni legali tradizionali. Da questa osservazione, nasce l'idea di diversificare l'offerta formativa per rispondere meglio alle esigenze degli studenti e aumentare il numero di iscritti.

Oltre alla Laurea Magistrale in Giurisprudenza, il Dipartimento propone anche il Corso di Laurea Triennale in Servizi Giuridici, articolato in tre curricula. Inoltre, è prevista l'attivazione di un Master di I livello per i laureati triennali, con l'obiettivo di sviluppare competenze specifiche nel settore della cybersecurity.

Il Dipartimento offre anche due corsi di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche per le Nuove Tecnologie e in Scienze Giuridiche, Banca e Finanza, ciascuno articolato in due curricula, di cui uno interamente in lingua inglese (Law, Technologies and Society; Law and Finance).

Tra le nuove iniziative, si prevede di sperimentare un corso di laurea interamente online, in risposta alle esigenze degli studenti fuori sede e degli studenti internazionali. Questa offerta, inserita nel Piano Triennale di Programmazione, mira ad ampliare la platea degli studenti potenzialmente interessati.

Il Direttore anticipa, inoltre, l'intenzione di sviluppare l'uso delle nuove tecnologie, inclusa l'Intelligenza Artificiale, nella didattica, un fenomeno che, secondo il Direttore, è ormai imprescindibile e deve essere governato.

Successivamente, il Direttore presenta l'offerta formativa post-lauream, includendo i Master di I e II livello e i Corsi di Alta Formazione. Sottolinea, inoltre, l'attivazione di due Corsi Minor, che consentono agli studenti di acquisire fino a 30 cfu e di ottenere un titolo riconosciuto in specifici ambiti.

Infine, il Direttore riporta i positivi dati Alma Laurea riguardanti il tasso di occupazione dei laureati nei corsi di laurea in Giurisprudenza, superiori alla media nazionale.

Il dott. Massimiliano Gambardella (*PagoPA*): Sottolinea l'importanza di sviluppare iniziative che vadano nella direzione di sviluppare competenze specifiche soprattutto nel settore dell'intelligenza artificiale e ribadisce l'importanza di un'educazione formativa che non si limiti alla lezione frontale tradizionale (ex cathedra), ma che includa anche attività seminariali e pratiche, come il lavoro in cliniche legali su temi specifici. È stato rimarcato che gli attori formativi in questo ambito sono relativamente pochi, sebbene molte università utilizzino queste modalità, ma risulta complesso trovare competenze specifiche da offrire agli studenti e offre disponibilità nel coinvolgimento e nello sviluppo di iniziative specifiche.

Il Dott. Alberto Stanganelli (*Capo Gabinetto Sindaco Roma Capitale*): ringrazia il Direttore per l'accurata introduzione all'offerta formativa. Ha quindi esplicitato alcune riflessioni generali sulla figura del giurista d'impresa, ritenendo che sia un tema fondamentale, in particolare alla luce del fatto che molte università, sono nate con l'intento di formare giuristi specializzati in ambito aziendale.

Ha sottolineato l'importanza di investire nella formazione di giuristi in grado di comprendere il rapporto tra diritto e impresa, con un'attenzione particolare al diritto della concorrenza e alle normative sovranazionali, inclusi gli aspetti relativi alle direttive comunitarie e alla legislazione europea.

Il Dott. Stanganelli ha poi evidenziato la necessità di guardare oltre i confini dell'Unione Europea per affrontare il contesto globale delle imprese e delle normative. Ha ribadito l'importanza dell'intelligenza artificiale, che deve essere vista come uno strumento di supporto e mai come sostituto del rapporto umano, in particolare nel settore legale. Ha inoltre suggerito che l'intelligenza artificiale debba essere inclusa in tutte le offerte formative, per esempio, nel diritto delle pubbliche amministrazioni e della sicurezza cibernetica.

Infine, ha parlato dell'importanza della formazione pratica nelle cliniche legali, enfatizzando che gli studenti devono imparare a redigere atti legali in modo concreto, sviluppando competenze operative che li preparino anche ai concorsi professionali.

Il Dott. Stancanelli ha condiviso le sue perplessità riguardo ai corsi di laurea triennali generalisti, esprimendo il suo scetticismo sin dai primi anni di introduzione di questi programmi. Ha precisato che una laurea triennale di questo tipo potrebbe essere utile solo se seguita da una specializzazione, che possa fornire agli studenti competenze specifiche, in particolare in ambiti come l'informatica e la sicurezza, che sono sempre più rilevanti nel contesto professionale attuale.

Ha manifestato interesse per il corso di laurea online, evidenziando la necessità che il corso non venga percepito come una "seconda scelta" rispetto alla formazione tradizionale in presenza e che mantenga elevati standard qualitativi.

Il Direttore ha confermato che la sfida del corso online è proprio quella di garantire la qualità dell'insegnamento. La sperimentazione di questa nuova modalità di erogazione si propone di rispondere alle esigenze di studenti che non potrebbero accedere a un corso universitario tradizionale per motivi economici o familiari, pur desiderando beneficiare della qualità formativa di un'università pubblica. L'obiettivo non è l'espansione numerica, ma l'inclusione di studenti che altrimenti sarebbero costretti a scegliere università meno qualificate.

Il Direttore ha risposto inoltre a un commento riguardante la laurea triennale generalista, sottolineando che, pur essendo un approccio che può sembrare controcorrente rispetto alla specializzazione, ha un senso per studenti che non hanno ancora un'idea chiara del proprio percorso professionale. Offrire una laurea generalista consente agli studenti di mantenere aperte diverse possibilità e di scegliere successivamente tra vari percorsi di laurea magistrale, inclusi i corsi più specializzati o la laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza.

Il dott. Stancanelli evidenzia l'importanza di un approccio professionalizzante nei master, che sono pensati per offrire competenze pratiche in specifici ambiti professionali. In particolare, è stato menzionato il Master in sicurezza informatica, che si allinea con le nuove esigenze del mercato del lavoro, in particolare in relazione al Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale e la sicurezza dei dati.

Il Dott. Stancanelli ha inoltre sottolineato che la laurea triennale in giurisprudenza ha avuto un ruolo importante nell'accesso alla pubblica amministrazione, in particolare per quanto riguarda i concorsi interni che permettono ai laureati triennali di aspirare a ruoli dirigenziali. Tale laurea, infatti, ha consentito ai laureati di entrare nella pubblica amministrazione come funzionari, una possibilità che, secondo quanto riportato, ha contribuito alla stabilizzazione e al riconoscimento del titolo triennale, rendendolo utile e significativo sul mercato del lavoro.

Tuttavia, suggerisce che oggi potrebbe essere il momento di rivedere l'impostazione di questa laurea, soprattutto in considerazione delle nuove esigenze del mercato e della formazione giuridica.

L'avv. Giulia Gagliardi (*Presidente di AIGA Roma*) ha preso la parola per ringraziare il Direttore per l'invito e per il coinvolgimento dell'associazione in questa discussione. Ha evidenziato

l'importanza della presenza di AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati) nel dibattito accademico.

L'avv. Gagliardi ha espresso il suo apprezzamento per l'introduzione dettagliata fatta dal Direttore riguardo ai corsi di studio, con particolare attenzione al ciclo unico di giurisprudenza, poiché l'obiettivo di AIGA è quello di tutelare i diritti dell'avvocatura e promuovere lo sviluppo delle competenze forensi. Tuttavia, ha sottolineato un fenomeno preoccupante nella professione legale, ovvero una "fuga dalla libera professione", soprattutto tra i più giovani e le donne, che affrontano difficoltà sia economiche che legate alla formazione pratica.

Secondo l'avv. Gagliardi, mentre le Università italiane sono sicuramente all'avanguardia per quanto riguarda la preparazione teorica, esiste una carenza di esperienze pratiche per i giovani avvocati, che entrano nel mondo professionale più tardi rispetto ai colleghi di altri paesi europei. Questo ritardo nella formazione pratica potrebbe contribuire alla crescente disaffezione nei confronti della professione.

Infine, ha sollevato una riflessione sulla preparazione dei laureati per la libera professione, osservando che, mentre i percorsi formativi per la pubblica amministrazione e l'impresa sono ben strutturati, manca una preparazione specifica per chi desidera intraprendere la carriera forense. Ha suggerito che, sebbene il ciclo unico di giurisprudenza sia adeguato, sarebbe opportuno esplorare eventuali correttivi che possano preparare meglio gli studenti per la libera professione, in linea con le sfide attuali e pertanto evidenzia la necessità di rafforzare la preparazione pratica, in particolare tramite corsi obbligatori sulla redazione di atti e pareri.

L'avv. Gagliardi ha anche apprezzato le iniziative di internazionalizzazione e le simulazioni processuali offerte dall'Università, evidenziando come questi percorsi aiutino gli studenti a prepararsi per il mondo del lavoro.

L'avv. Roberto Scotti (*Rappresentante dell'Associazione dei Giovani Avvocati*) ha esordito rimettendosi parzialmente alle osservazioni fatte dalla collega Giulia Gagliardi e ha ribadito l'importanza dell'osservazione che la carenza di percorsi pratici nelle Università italiane rappresenta una lacuna comune a molti Atenei. In particolare, è stato evidenziato come la mancanza di esperienze pratiche durante il percorso di studi, come tirocini o contatti diretti con la realtà della professione legale, costituisca una delle principali difficoltà riscontrate dai neolaureati.

L'avv. Scotti, ha sottolineato che uno dei principali rammarichi dei neolaureati riguarda proprio l'assenza di un contatto diretto con la professione, il che rende difficoltoso l'ingresso nel mondo del lavoro.

A tal proposito, indica i seguenti suggerimenti pratici:

-Inserimento dei tirocini obbligatori presso studi legali nel piano di studi, in particolare negli ultimi due anni del percorso di laurea magistrale.

Tali esperienze pratiche permetterebbero agli studenti di entrare in contatto con la professione, di valutare se il lavoro forense sia compatibile con le proprie inclinazioni e di acquisire competenze pratiche in situazioni reali.

-Un altro suggerimento riguarda l'importanza di rafforzare l'insegnamento della scrittura giuridica, con particolare attenzione alla redazione di atti e pareri. È stato suggerito che i corsi di scrittura giuridica, già esistenti ma opzionali, dovrebbero diventare obbligatori, almeno nei primi tre anni di laurea, per permettere agli studenti di acquisire competenze fondamentali che saranno utili in qualsiasi carriera giuridica.

-Suggerisce infine la creazione di un percorso specialistico in avvocatura, focalizzato esclusivamente sulla professione forense, complementare agli altri percorsi specialistici già esistenti (come giurista per la pubblica amministrazione e giurista per l'impresa). Tale percorso specialistico potrebbe essere affiancato a corsi minori, dedicati esclusivamente alla pratica forense e alla preparazione per l'esercizio della professione.

Il Direttore ha preso la parola per rispondere agli interventi, chiarendo che l'idea di un percorso specialistico in avvocatura-un percorso forense- era già stata presa in considerazione, ma che la sua attuazione è ancora in fase di progettazione.

Tuttavia, il Direttore ha sottolineato un aspetto cruciale: le restrizioni imposte dalla normativa ministeriale limitano la possibilità di rivedere radicalmente il piano di studi.

Il Direttore ha quindi proposto la soluzione di rendere obbligatori alcuni corsi opzionali, in modo da non violare la normativa ministeriale, ma comunque indirizzare gli studenti verso un percorso più pratico e orientato al mondo del lavoro, rispondendo così alle esigenze del mercato.

La Dott.ssa Silvia Romanelli (*Studio legale Bonelli Erede*), ha aperto il suo intervento esprimendo apprezzamento per l'invito e sottolineando come le osservazioni e i suggerimenti emersi durante l'incontro dell'anno precedente siano già stati prontamente recepiti dal Dipartimento. Ha evidenziato con soddisfazione come nel piano triennale siano state già introdotte modifiche e miglioramenti basati su quelle riflessioni, dimostrando una reazione rapida e concreta da parte dell'Università.

La Dottoressa ha sottolineato le novità introdotte nell'offerta formativa, come i corsi in lingue straniere, il doppio titolo con università estere e la possibilità di scegliere percorsi internazionali. Ha inoltre evidenziato positivamente l'ampliamento dell'offerta formativa, in particolare sul piano dei corsi telematici, riconoscendo che, sebbene la qualità dei corsi online non sia ancora al livello delle università tradizionali, rappresentano una parte del futuro, non solo per chi non può trasferirsi fisicamente, ma anche come parte integrante dell'evoluzione del lavoro giuridico e della formazione accademica.

Un altro punto toccato dalla Dottoressa Romanelli riguarda la preparazione all'esame di Stato. Ha sollevato una questione importante, osservando che, sebbene i corsi di preparazione siano ormai obbligatori, questi sono a pagamento. L'avv. ha sollecitato una riflessione sull'opportunità di

intervenire su questo aspetto, affinché la preparazione all'esame di Stato diventi un diritto e non una spesa aggiuntiva per gli studenti.

L'avv. Romanelli ha poi introdotto un tema che sta emergendo con crescente rilevanza: la specializzazione nella cybersecurity, big data e intelligenza artificiale nel contesto giuridico. Ha sottolineato come l'evoluzione tecnologica, in particolare l'intelligenza artificiale, stia cambiando radicalmente il lavoro nel settore legale. Ha portato come esempio il fatto che software avanzati vengono utilizzati per l'analisi dei documenti legali, un'attività che, un tempo, veniva eseguita dai praticanti.

Secondo l'avv. Romanelli, ciò ha delle implicazioni significative sulla formazione dei giovani giuristi, poiché i neolaureati, pur essendo ben preparati teoricamente, potrebbero trovarsi disorientati quando si tratta di utilizzare questi strumenti tecnologici. Ha quindi proposto una riflessione sul come integrare competenze tecnologiche nella formazione giuridica, per preparare gli studenti a interagire efficacemente con l'intelligenza artificiale.

Ha concluso quindi evidenziando la necessità di offrire corsi di formazione specifici per l'utilizzo consapevole dell'intelligenza artificiale: la competenza digitale sta diventando importante quanto la formazione giuridica tradizionale.

Il dott. Diego Barone (*Direttore della Scuola Nazionale del Notariato*) apre il suo intervento esprimendo il suo apprezzamento per l'invito e il confronto, che ritiene fondamentale per l'evoluzione delle professioni legali. Sottolinea l'importanza di un quadro complessivo sull'offerta formativa, evidenziando che il tema sollevato dal Direttore che riguarda l'orientamento degli studenti verso la libera professione, è una questione di grande rilevanza e preoccupazione. In particolare, il dott. Barone fa riferimento ai dati forniti inizialmente dal Direttore riguardo Almalaurea e alla diminuzione dell'interesse verso le professioni legali tradizionali.

Il dott. Barone racconta la propria esperienza personale, essendo un ex avvocato, e ribadisce che, nonostante il tempo trascorso, le difficoltà per i giovani avvocati nell'ingresso nel mondo professionale non sono diminuite. Aggiunge che la riduzione dei partecipanti all'esame di abilitazione annuale è un dato allarmante, che mette in evidenza un futuro incerto per la professione legale. Inoltre, sottolinea che l'andamento negativo è visibile anche nella professione notarile, con un calo dei praticanti che diminuisce ogni anno.

Barone fa riferimento anche a previsioni preoccupanti relative agli iscritti al prossimo concorso notarile, che si terrà a breve. Egli ribadisce che il ricambio generazionale nelle professioni legali è in crisi, con effetti pesanti anche sul sistema previdenziale.

Barone riconosce che l'intelligenza artificiale invita a una riflessione profonda sul futuro delle professioni legali. A tal riguardo, conferma che, come sottolineato anche dagli avvocati di AIGA, esiste un problema fondamentale nel percorso formativo. Ritiene che l'età media dei laureati in giurisprudenza sia troppo alta, soprattutto rispetto agli altri paesi europei.

Si concentra quindi sul tema del percorso formativo, in particolare sulle lunghezze dei percorsi di studio e sulla difficoltà di accesso alle professioni legali. Riferisce che la media di accesso alla professione notarile supera i trent'anni, un dato che considera problematico.

Il dott. Barone si fa portavoce di una proposta concreta per il miglioramento della formazione pratica, sottolineando l'importanza di avvicinare maggiormente gli studenti alla realtà professionale fin dagli anni universitari.

Suggerisce la necessità di una revisione delle tempistiche e dei percorsi di studio per rendere la professione legale più accessibile e meno distante, offrendo agli studenti una prospettiva di carriera più chiara e rapida.

Ribadisce infine la sua disponibilità a collaborare con il mondo universitario e professionale per trovare soluzioni concrete, auspicando un maggiore coinvolgimento delle professioni legali nelle attività formative fin dal periodo universitario. Anche se non esistono soluzioni immediate, sottolinea che l'unico modo per affrontare la crisi è un lavoro congiunto tra istituzioni accademiche, professionisti e rappresentanti delle categorie legali.

Il dott. Carlo Chiappinelli (*Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato*) ha iniziato il suo intervento ringraziando per l'invito ricevuto ed evidenziando l'importanza dell'occasione di incontro tra i settori pubblico e privato. Ha ringraziato inoltre il Direttore per la sua introduzione, sottolineando il particolare valore del tema trattato riguardante l'esigenza di digitalizzazione nell'offerta didattica.

L'intervento ha proseguito con una riflessione sul panorama delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni. Dopo un periodo di blocco delle assunzioni, si è registrata una ripresa significativa, principalmente sostenuta dal PNRR. Tuttavia, le amministrazioni hanno segnalato difficoltà a reclutare giovani professionisti, in particolare per quanto riguarda le competenze digitali richieste.

Tale carenza di personale specializzato è stata identificata come uno dei fattori critici per il successo della ripresa delle amministrazioni pubbliche in un contesto caratterizzato da nuove sfide e complessità.

Il dott. Chiappinelli ha quindi introdotto il tema della formazione contabile, sottolineando l'importanza di integrare competenze in ambito contabile e finanziario nel percorso formativo, sia per i funzionari pubblici che per i giuristi d'impresa.

In particolare, ha suggerito che la comprensione dei meccanismi finanziari e contabili potrebbe essere utile per i giovani professionisti che si interfacciano con le amministrazioni pubbliche, soprattutto in relazione alla gestione degli investimenti e dei finanziamenti pubblici. Inoltre, ha osservato che una maggiore formazione su questi temi potrebbe essere un valido strumento anche per gli studi legali, che affrontano frequentemente problematiche legate a contratti pubblici e relazioni con enti locali e centrali.

Il dott. Chiappinelli ha proposto quindi che i percorsi formativi in ambito giuridico e amministrativo integrino contenuti legati ai diritti sociali e alle competenze digitali e contabili, al fine di rispondere

alle sfide emergenti nei settori pubblico e privato. Ha inoltre auspicato una maggiore sinergia tra mondo universitario e professionale, in particolare per favorire una preparazione più mirata e adattata alle necessità delle amministrazioni e delle imprese.

Il Prof. Rimoli, in qualità di coordinatore del corso di laurea in Giurisprudenza, ha aperto la discussione esprimendo apprezzamento per le osservazioni e i suggerimenti ricevuti dai partecipanti. Ha condiviso alcuni spunti che ritiene utili per il miglioramento dell'offerta formativa, ribadendo l'importanza di una formazione completa per i futuri giuristi.

Il Prof. Rimoli ha sottolineato che, pur riconoscendo la necessità di una solida preparazione tecnica, un buon giurista dovrebbe essere anche un umanista. A tal proposito, ha esortato a mantenere una formazione interdisciplinare che comprenda non solo il diritto, ma anche discipline come il diritto romano, il diritto pubblico, e la storia del diritto, che sono fondamentali per una visione ampia e profonda delle scienze giuridiche.

In particolare, ha sottolineato che nei primi anni di studio dovrebbe esserci una formazione di base che favorisca un approccio critico e riflessivo. A tale riguardo, ha evidenziato come la tendenza a concentrarsi troppo sulla preparazione tecnica, soprattutto negli ultimi anni, possa limitare la visione complessiva che è necessaria per formare un giurista completo.

Il Prof. Rimoli ha espresso alcune perplessità riguardo all'introduzione di un tirocinio obbligatorio nei corsi universitari. Sebbene comprenda la necessità di fornire esperienze pratiche agli studenti, ha espresso dei dubbi sulla compatibilità di questa esigenza con il percorso accademico. In particolare, ha rilevato che l'introduzione di tirocini, unita agli esami semestrali e agli impegni accademici, potrebbe compromettere i tempi di laurea, con il rischio che molti studenti eccedano il limite previsto per il completamento del corso.

Il Prof. Rimoli ha riflettuto sull'attuale struttura del corso di laurea triennale, riconoscendo che, sebbene sia pensata come una preparazione di base, molti studenti che completano il triennio hanno comunque un forte desiderio di proseguire gli studi e accedere a lauree magistrali più specialistiche. Ha osservato che, sebbene il numero di studenti della laurea triennale sia inferiore rispetto alla laurea quinquennale, molti degli studenti del triennio sono altamente motivati e determinati a proseguire nonostante le difficoltà. Ha quindi confermato che le lauree magistrali sono un valido sbocco per gli studenti della laurea triennale e che dovrebbero essere parte integrante della formazione giuridica.

Il tema dell'età degli studenti che giungono alla laurea in giurisprudenza è stato discusso brevemente. Il Prof. Rimoli ha notato che in alcuni ordinamenti giuridici (come quello di altri Paesi), i percorsi di laurea sono più brevi (quattro anni anziché cinque), il che consentirebbe agli studenti di arrivare prima al mondo del lavoro. L'introduzione di misure che snelliscano il percorso accademico potrebbe rendere il processo più agevole e ridurre i ritardi.

Infine, il Prof. Rimoli ha accennato all'importanza della formazione post-laurea, suggerendo che molte delle esigenze emerse durante la discussione potrebbero essere affrontate attraverso percorsi formativi complementari, come master o scuole di specializzazione, che permettano agli studenti di approfondire le competenze pratiche e teoriche necessarie per inserirsi nel mondo del lavoro. Ha

ribadito che l'università dovrebbe continuare a lavorare a stretto contatto con il mondo professionale, integrando l'esperienza accademica con quella lavorativa.

A conclusione degli interventi il **Direttore** ringrazia tutti per gli stimolanti spunti di riflessione emersi e naturalmente dichiara la disponibilità del Dipartimento nei confronti di quanti volessero approfondire ulteriormente i temi trattati o essere coinvolti nelle attività didattiche che attengono alla formazione. Alle ore 13.00 dichiara quindi conclusa la riunione.